

Come si deduce dalla stessa intestazione, il Fondo in parola è destinato alla copertura delle omissioni contributive conseguenti a fallimenti o crisi aziendali, secondo la normativa vigente.

In proposito va precisato che anche nel 1994 i prelevamenti dal Fondo per le coperture di posizioni assicurative sono stati di gran lunga superiori ai recuperi di contributi derivanti dall'insinuazione nelle procedure concorsuali. Rispetto ad uscite per milioni 11.509 (cap. 1.10.04 del rendiconto finanziario) si sono avute entrate per milioni 1.623 (cap. 3.10.02 del rendiconto finanziario).

Così, nella ricorrente assegnazione al Fondo di fine esercizio, si è reso necessario intervenire assegnando milioni 10.000, contro i milioni 6.000 assegnati nel 1993. In tal modo è possibile garantire, oltre le coperture previste nell'anno, il mantenimento di una consistenza adeguata per il futuro.

Al 31 dicembre 1994 l'importo iscritto in bilancio risulta pari a milioni 5.188.

c) Fondo indennità anzianità al personale a rapporto di impiego pubblico

Al 31 dicembre 1994, la consistenza del Fondo è di milioni 20.959 e copre i diritti del personale di ruolo secondo il disposto del D.P.R. 25 giugno 1983, n° 346, cui risale il trattamento economico del personale degli Enti Pubblici non economici, per un numero di 559 unità.

Nel corso dell'esercizio si è registrato un incremento di milioni 3.804 di cui milioni 650 per reintegro anzianità di dipendenti trasferiti da altri Enti (cap. 3.10.03 del rendiconto finanziario) e milioni 3.154 per l'adeguamento del Fondo trattamento di fine rapporto alle anzianità maturate, tenuto conto anche di quanto stabilito dalla legge n° 87/94 in merito all'inserimento nel trattamento di fine rapporto dell'indennità integrativa speciale nella misura del 30% sia per il personale in servizio che per quello cessato dal 1° dicembre 1984.

Per contro, si sono registrati esborsi complessivi pari a milioni 8.596 (cap. 2.15.00 del rendiconto finanziario) come di seguito ripartiti: milioni 7.985 per l'erogazione a 41 dipendenti cessati della "indennità di buonuscita", ai sensi dell'art. 31 del Regolamento di previdenza e quiescenza del personale a rapporto d'impiego, milioni 572 per l'indennità "una tantum di cui all'art. 32 lettera C) dello stesso Regolamento, corrisposti a n° 2 dipendenti e milioni 2 per il trattamento di fine rapporto di cui all'art. 13 della legge 70/75: Infine milioni 37 sono stati corrisposti quale contributo sul trattamento di fine rapporto dovuto all'INPS.

d) Fondo trattamento fine rapporto personale a rapporto d'impiego privato

A questo Fondo è devoluta la copertura dei diritti maturati dal personale a rapporto di diritto privato.

All'inizio, il Fondo presentava una consistenza di milioni 6.300.

L'incremento per adeguamento alle anzianità pregresse è stato pari a milioni 1.009. La diminuzione è risultata invece di complessivi milioni 560 (cap. 2.15.03 del rendiconto finanziario), determinata per milioni 436 da liquidazione di indennità a 17 portieri che hanno risolto il rapporto per raggiunti limiti di età o per dimissioni; per milioni 70 da anticipazioni sull'indennità di fine rapporto, corrisposta a 6 portieri, e per milioni 54 dal contributo sul trattamento di fine rapporto, secondo quanto previsto dalla legge n° 297/82.

Dopo le predette operazioni, la consistenza del Fondo si è attestata in milioni 6.748, con cui vengono assicurati n. 420 aventi diritto.

e) Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico

All'inizio dell'esercizio, il Fondo presentava una consistenza di milioni 538.

Durante l'anno si sono registrate entrate complessive di milioni 3.109 così ripartite: milioni 208 per contributi (1/3 a carico del personale e 2/3 a carico dell'Ente), milioni 45 per riscatti vari, milioni 1 per restituzione rate pensione e milioni 2.855 quale finanziamento dell'Ente per la copertura delle prestazioni previste a carico del Fondo ai sensi dell'art. 34 del Regolamento di previdenza e quiescenza.

Passando ad analizzare il versante delle erogazioni, si rileva che l'esborso per pensioni è stato pari a complessivi milioni 839 (cap. 1.03.02 del rendiconto finanziario) così composto: dirette di vecchiaia per milioni 795, di reversibilità-vecchiaia per milioni 38, e indirette per milioni 6.

Altre uscite hanno riguardato la liquidazione in capitale, ex art. 26 del Regolamento per il trattamento di previdenza e quiescenza personale, corrisposta a 6 dipendenti per milioni 2.060 (cap. 2.15.01 del rendiconto finanziario) oltre ad indennità "una tantum" corrisposta a 1 ex dipendente per milioni 17. Il totale degli esborsi è stato pari a milioni 2.917.

Gli iscritti risultano in 208 unità, con una diminuzione di 42 unità rispetto alla fine del precedente esercizio, che conferma la costante erosione della primaria fonte di finanziamento del Fondo, cioè la contribuzione a carico degli iscritti (e dell'Ente).

Per effetto di quanto detto, al 31 dicembre 1994 la consistenza del Fondo è pari a milioni 731.

Dopo le molte sollecitazioni in tutte le sedi opportune per un intervento legislativo che dettasse nuove regole sulla gestione del Fondo in oggetto ha visto la luce apposito Decreto Legislativo disciplinante le forme pensionistiche complementari. Lo schema approvato ha dettato nuove regole proprio per i Fondi integrativi di previdenza per il personale dipendente dagli Enti di cui alla legge 20 marzo 1975, n° 70.

Con l'esplicita abrogazione del secondo comma dell'art. 14 della predetta legge che escludeva l'iscrizione ai Fondi per gli assunti successivamente all'entrata in vigore della norma stessa, sembrava si potessero ricreare gli spazi per dare vigore

alla previdenza integrativa nel settore del Parastato. Infatti tutti i dipendenti cui era in precedenza preclusa l'iscrizione al Fondo avrebbero potuto nuovamente chiederla con facoltà di riscattare i periodi pregressi. Il dettato legislativo prevedeva inoltre, a totale carico dei dipendenti, il riscatto e la ricongiunzione di periodi pregressi, secondo aggiornati criteri attuariali elaborati dagli Enti interessati, da approvarsi con Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministro del Tesoro.

Ad una prima reazione positiva sul nuovo quadro normativo che si andava a comporre purtroppo oggi non può che constatarsi una situazione di completo immobilismo. In linea generale la previdenza integrativa stenta a decollare ed a farne le spese è anche il settore specifico dei lavoratori dipendenti da Enti pubblici. Attualmente non resta che auspicare che la riforma della previdenza di cui stanno discutendo il Governo e le parti sociali giunga ad una soluzione positiva anche per ciò che riguarda i fondi integrativi per rendere possibile, in un futuro non troppo remoto, apprezzabili benefici economico-finanziari sulla gestione in questione.

Non sono poi da sottovalutare le conseguenze connesse con la privatizzazione che certamente avrà dei riflessi anche sul Fondo di previdenza, riflessi sui quali si è concentrato lo studio degli uffici competenti al fine di trovare una soluzione equilibrata e non eccessivamente penalizzante per il personale.

f) Fondo oneri tributari

Il Fondo in parola mantiene una consistenza di milioni 3.000, come negli ultimi esercizi, senza ulteriori stanziamenti nè utilizzi.

Infatti, le risultanze della gestione e soprattutto gli oneri per i quali risulta istituito rendono opportuno proporre la conferma in relazione ad eventuali tassazioni straordinarie che si dovessero presentare.

g) Fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto dirigenti industriali

Il Fondo è stato istituito, come noto, dall'art. 2 della legge 29 maggio 1982, n° 297.

Si ricorda che l'aliquota contributiva a carico dei datori di lavoro, calcolata sulla retribuzione dei dirigenti secondo il dettato dell'art. 12 della legge 30 aprile 1969, n° 153, è stata elevata nel 1987 dallo 0,03% allo 0,35%.

Inoltre, per effetto dell'art. 4 del Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n° 80, di attuazione della direttiva C.E.E. n° 80/987 in materia di "tutela dei lavoratori subordinati in caso di insolvenza del datore di lavoro", l'aliquota di prelievo è stata ulteriormente elevata allo 0,40% dal gennaio 1993.

Allo stato attuale, qualora non intervengano modifiche nel sistema, si ritiene che per effetto delle entrate e delle uscite definite intorno agli attuali valori il Fondo vedrà garantita per un periodo non breve l'autosufficienza finanziaria necessaria all'assolvimento dei compiti istituzionali.

L'effetto positivo dell'innalzamento dell'aliquota si è fatto sentire in questi anni ed ha favorito il formarsi di una notevole consistenza del Fondo: da un saldo negativo di milioni 7.369 di fine 1988 si è passati ad un saldo positivo di milioni 154.884 di fine 1994, con un incremento di milioni 162.253.

Le entrate per contributi su retribuzioni e per recuperi da insinuazione nelle procedure fallimentari sono risultate pari a milioni 52.854 (cap. 1.01.04 del rendiconto finanziario).

Le erogazioni per trattamento di fine rapporto sono risultate pari a milioni 19.715 (cap. 1.05.04 del rendiconto finanziario), mentre per la restituzione di contributi eccedentari alle aziende sono stati registrati milioni 64 (cap. 1.09.01 del rendiconto finanziario).

Per un approfondimento della tematica trattata si fa espresso rinvio alle considerazioni espresse nel comparto delle prestazioni istituzionali.

V - POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO

a) Fondo crediti inesigibili

Nel 1994 è stata attivata la procedura per dichiarare l'inesigibilità di alcuni crediti vantati dall'Istituto, secondo il dettato dell'art. 52 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n° 696.

Di conseguenza il Fondo in questione risulta confermato in milioni 6.057 del 1° gennaio 1994.

b) Fondo oscillazione titoli

La valutazione al 31 dicembre 1994 dei titoli di proprietà è risultata superiore al valore di costo iscritto nello stato patrimoniale. Ciò ha escluso la necessità di ricorrere al Fondo in oggetto, lasciando così inalterata la consistenza di milioni 7.154.

c) Fondo ammortamento immobili

L'Istituto, come noto, in seguito alle sollecitazioni più volte rivolte dai Dicasteri vigilanti, dalla Corte dei Conti nonché dall'Organo di controllo interno, ha reso operativo un sistema di ammortamento del proprio patrimonio immobiliare a partire dall'esercizio 1991.

Nel momento iniziale di impianto del sistema furono eseguiti calcoli e approfondimenti tecnici per una compiuta valutazione della quota annua idonea ad ammortizzare i fabbricati dell'Ente, quota determinata in milioni 8.500.

Come già ricordato in altra parte della presente relazione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in data 22 dicembre 1994, la rivalutazione del patrimonio immobiliare per ricondurlo a valori più rappresentativi del valore reale dello stesso. Ciò in vista dell'adeguamento della riserva legale al minimo indicato dall'art. 1, comma 4, lettera C), del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n° 509.

Di conseguenza anche la quota annuale di ammortamento — adeguata utilizzando la formula di estimo catastale già usata all'atto del primo calcolo di ammortamento, ma con i dati aggiornati per il valore di ricostituzione ed il periodo medio da ammortizzare — passa ad un valore di milioni 9.000.

Sommando a questa la differenza rispetto alla vecchia quota di ammortamento (milioni 8.500) per i tre anni precedenti per i quali è stata utilizzata si giunge ad una appostazione in bilancio, per la voce suddetta, di milioni 10.500.

La quota di ammortamento di milioni 10.500 iscritta nella seconda parte del Conto Economico rispecchia l'incremento dell'apposito Fondo che da milioni 25.500 risultanti al 1° gennaio passa a milioni 36.000 al 31 dicembre 1994.

d) Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine

Come negli esercizi precedenti, il Fondo si è incrementato di un importo pari all'aumento registrato nella partita relativa a "mobili, impianti e macchine d'ufficio" con il risultato di aver ammortizzato in corso d'anno tutte le immobilizzazioni tecniche acquisite.

Il valore iscritto in aumento è pari a milioni 1.181.

In diminuzione risultano invece milioni 205, pari alla somma dei residui passivi eliminati per riaccertamento.

Con tali variazioni il saldo del Fondo al 31 dicembre 1994 raggiunge la consistenza di milioni 21.406.

VI - PATRIMONIO NETTO

Riserva Speciale art. 3 della legge 15 marzo 1973, n° 44

La funzione della Riserva Speciale nel regime tecnico-assicurativo cosiddetto "a ripartizione", su cui si basa l'attività istituzionale dell'Ente, è ben nota. Questa, nel breve periodo, consente di adottare le misure necessarie per riequilibrare il rapporto contributi/prestazioni nella eventuale insorgenza di uno squilibrio momentaneo.

La fonte normativa che determina la consistenza minima della riserva speciale e, di conseguenza, il suo adeguamento alla fine di ciascun anno in rapporto alle prestazioni erogate è, alla data cui si riferisce il presente bilancio, l'art. 3 della legge 15 marzo 1973, n° 44, nel testo modificato dall'art. 3 della legge 20 maggio 1988, n° 160. Tale norma prevede una copertura minima pari al doppio delle prestazioni erogate nell'anno precedente.

In pratica, il rapporto fra Riserva Speciale a fine esercizio ed uscita per prestazioni istituzionali corrisposte nell'anno precedente deve essere di 2 a 1. Nella fattispecie, il valore minimo alla data del 31 dicembre 1994, deve attestarsi su milioni 6.498.734 (milioni 3.249.367 delle prestazioni erogate e di competenza del 1993 moltiplicato per due).

La condizione posta dalla norma risulta in concreto ampiamente verificata, essendo il valore della Riserva Speciale, al 31 dicembre 1994, pari a milioni 12.662.366.

Naturalmente va qui ricordato che sul dato ha favorevolmente influito l'operazione di rivalutazione del patrimonio immobiliare, compiuta per adeguare la Riserva al valore minimo che dal 1995 essa dovrà soddisfare in base alla normativa di riforma introdotta dal Decreto Legislativo n° 509 del 1994.

VII - CONTI D'ORDINE

Si tratta, come noto, di iscrizioni prive di incidenza economica e patrimoniale di cui si è dato conto nell'attivo dello stato patrimoniale. A tale parte della presente relazione si fa espresso rinvio, per non incorrere in ripetizioni.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario viene redatto in ossequio all'art. 33 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n° 696.

Esso rappresenta i risultati della gestione del bilancio per le entrate e per le uscite, distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, rispettivamente in conto competenza e in conto residui.

Da tale documento si rileva l'andamento della gestione nell'arco dell'intero esercizio, e di conseguenza il grado dell'attività amministrativa svolta.

I valori di alcune voci del rendiconto finanziario danno, in modo immediato e diretto, l'evoluzione che la politica dell'Ente registra anno dopo anno.

Il bilancio di previsione, redatto secondo la forma "finanziaria", è l'atto che guida durante l'esercizio tutta l'attività dell'Ente: pertanto, torneranno utili e rappresentativi i raffronti fra i dati previsionali e i dati consuntivi.

Va inoltre ricordato che l'attività amministrativa è stata improntata nel rispetto delle leggi vigenti in materia, e, salvo casi di forza maggiore, nel pieno rispetto degli stanziamenti di bilancio, nell'obiettivo di fondo di conseguire ogni possibile economia nella gestione.

Di seguito, verrà commentato l'andamento finanziario dell'esercizio, riferito nell'ordine prima alla gestione di competenza e poi a quella dei residui. L'insieme dei due aspetti, verrà quindi fuso nell'analisi della gestione di cassa, sempre per l'esercizio in esame.

In conclusione, verrà evidenziato il valore dell'avanzo di amministrazione, desunto dai dati del rendiconto finanziario.

Le somme indicate, come già riferito per il commento effettuato ai precedenti comparti, sono espresse in milioni di lire.

GESTIONE DELLA COMPETENZA

ENTRATE CORRENTI

TITOLO I — ENTRATE CONTRIBUTIVE

Categoria I — Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti (comprese le quote di trasferimenti)

Previsione	milioni	3.224.005
Accertamento	milioni	3.239.310
Differenza	milioni	15.305

La presente categoria ha fatto registrare entrate superiori, rispetto a quelle preventivate, di milioni 15.305, ma va detto che per i contributi obbligatori i versamenti effettivi sono risultati inferiori a quanto indicato nel bilancio di previsione (milioni 108.713) in parte compensati da un maggior introito per contributi volontari e per trasferimenti da altre forme previdenziali.

Per quanto riguarda l'afflusso di contributi derivanti da trasferimenti (differenza milioni 34.488). Il fenomeno presenta un trend ascendente in linea con quanto si è registrato negli ultimi anni, e ciò in relazione a contribuzioni riferite a periodi più recenti, e quindi di più consistente valore.

Va ripetuto in questa sede che l'Amministrazione segue con attenzione il trend di questa tipologia di entrate per le implicazioni finanziarie e gestionali che da esso potranno scaturire in un futuro non tanto remoto.

Le somme accertate della categoria, pari a milioni 3.239.310 sono state tutte riscosse.

TITOLO III — ALTRE ENTRATE

Categoria VIII — Redditi e proventi patrimoniali

Previsione	milioni	566.500
Accertamento	milioni	631.770
Differenza	milioni	65.270

Nella riferita categoria di entrata, è stato conseguito un maggior apporto finanziario rispetto alla previsione di milioni 65.270.

Il maggior reddito conseguito deriva dagli impieghi finanziari dell'Ente (cap. 3.08.03 del rendiconto finanziario) - milioni 297.067 rispetto a milioni 260.000 di previsione e dagli interessi su titoli a reddito fisso (cap. 3.08.01), milioni 191.837 rispetto alla previsione di milioni 160.000.

Le entrate derivanti dagli affitti di immobili (milioni 142.066) si sono rivelate leggermente inferiori a quanto preventivato (milioni 146.000) pur segnando un incremento di milioni 6.376 rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente, in

relazione al completo reddito acquisito dalle unità immobiliari acquistate nell'esercizio precedente e al rinnovo dei contratti venuti a scadenza.

Per questa categoria, su milioni 631.770 accertati, sono stati riscossi milioni 308.694, mentre restano da riscuotere milioni 323.076.

Categoria IX — Poste correttive e compensative di spese correnti

Previsione	milioni	79.500
Accertamento	milioni	92.354
Differenza	milioni	12.854

Anche per questa categoria l'entrata accertata è risultata superiore alla previsione. Ciò è scaturito dalla particolare natura delle voci ricomprese nella categoria stessa, le quali sono del tutto indipendenti dai programmi di attività sviluppati dall'Istituto. In particolare, l'elemento che maggiormente caratterizza l'eccedenza delle entrate di questa categoria, rispetto alla previsione, è costituito dalla restituzione delle rate di pensione anticipata in base alla legge 223/91.

Su accertamenti dell'anno pari a milioni 92.354, risultano incassati milioni 77.192; restano quindi da riscuotere somme per un ammontare di milioni 15.162.

Categoria X — Entrate non classificabili in altre voci

Previsione	milioni	283.005
Accertamento	milioni	346.137
Differenza	milioni	63.132

Nella voce in esame si è registrata un'entrata superiore a quella prevista per milioni 63.132. La componente principale è costituita dagli interessi compensativi, previsti sui trasferimenti delle posizioni assicurative, di cui all'art. 5 della legge 15 marzo 1973, n° 44. Infatti, dei milioni 63.132 di maggiori entrate nette rispetto alla previsione per tutta la categoria, ben milioni 62.956 sono relativi a questa voce.

Per completezza di argomento, occorre aggiungere che la maggiore entrata per gli interessi da trasferimenti ex art. 5 legge 44/73 è da porsi in relazione anche alla difficoltà di ripartire, in sede previsionale, i trasferimenti dall'INPS di cui sopra fra quota capitale e quota interessi.

Nella categoria all'esame sono stati incassati milioni 345.771, restano ancora da riscuotere somme per milioni 365.

Nel complesso le entrate correnti, previste in milioni 4.153.010, risultano accertate per milioni 4.309.570, rimosse per milioni 3.970.967, mentre rimangono da riscuotere milioni 338.603.

Rispetto alle previsioni definitive si sono avuti maggiori accertamenti per milioni 156.560.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE**TITOLO IV — ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI****Categoria XII — Alienazione di immobilizzazioni tecniche**

Previsione	milioni	100
Accertamento	milioni	200
Differenza	milioni	100

Questa categoria ha avuto una movimentazione superiore alla previsione per milioni 100.

Categoria XIII — Realizzo di valori mobiliari

Previsione	milioni	1.410.200
Accertamento	milioni	1.410.611
Differenza	milioni	411

In questo comparto gli accertamenti operati nel corso dell'esercizio risultano sostanzialmente conformi alle previsioni in relazione alle scadenze dei titoli in portafoglio.

L'importo accertato è stato tutto riscosso.

Categoria XIV — Riscossione di crediti

Previsione	milioni	47.645
Accertamento	milioni	65.526
Differenza	milioni	17.881

I crediti accertati sono risultati superiori alla previsione per l'importo sopra indicato.

Tale eccedenza è stata determinata, in larga misura, dalle riscossioni relative ai mutui a medio e lungo termine giunti alla scadenza o rimborsati anticipatamente; per essi, è stata accertata una maggiore somma di milioni 16.841. Maggiori entrate, per milioni 92, si sono verificate nella riscossione di prestiti ed anticipazioni a breve termine.

Sull'accertamento operato restano da riscuotere somme per milioni 15.247.

TITOLO VI — ACCENSIONE DI PRESTITI**Categoria XX — Assunzione di altri debiti finanziari**

Previsione	milioni	13.010
Accertamento	milioni	13.179
Differenza	milioni	169

L'entrata in argomento è risultata superiore, rispetto alla previsione definitiva, per milioni 169.

Giova ricordare che nella presente voce vengono registrate le costituzioni di depositi a fronte di contratti di affitto e di appalto stipulati con le imprese fornitrici.

Le somme rimosse ammontano a milioni 13.176, mentre restano da riscuotere milioni 3.

Nel complesso, le entrate in conto capitale, previste per milioni 1.470.955, risultano accertate per milioni 1.489.517, rimosse per milioni 1.474.266 e da riscuotere per milioni 15.250.

ENTRATE PER PARTITE DI GIRO

TITOLO VII — PARTITE DI GIRO

Categoria XXII — Entrate aventi natura di partite di giro

Previsione	milioni	916.120
Accertamento	milioni	1.305.294
Differenza	milioni	389.174

Queste entrate rappresentano somme iscritte transitoriamente in quanto da riversare nel corso dell'esercizio stesso agli Enti o ai soggetti cui sono dovute.

L'accertamento delle voci ricomprese nella categoria ha presentato, in sede di consuntivo, notevoli scostamenti rispetto alla previsione. Peraltro, ciò non comporta alcuna anomalia amministrativa o contabile in quanto gli importi iscritti vengono registrati nella corrispondente voce dell'uscita, per altrettante somme versate o da versare agli Enti e soggetti interessati.

Le somme accertate sono state pari a milioni 1.305.294 e rimosse per milioni 1.305.207. Rimangono quindi ancora da riscuotere, per questa voce, milioni 86.

In riferimento al totale generale delle entrate, rispetto ad una previsione di milioni 6.540.085 sono stati effettuati accertamenti per milioni 7.104.380, con un maggior afflusso finanziario di milioni 564.295.

Le riscossioni risultano pari a milioni 6.750.441.

Rimangono ancora da riscuotere entrate per milioni 353.940.

Rispetto all'anno 1993, nel quale il flusso finanziario delle entrate fu pari a milioni 7.090.932, nel corrente esercizio la massa amministrata è aumentata di milioni 13.448 in valore assoluto e del 0,19 in percentuale. Detto aumento esprime, in termini molto sintetici ma significativi, la crescita del grado di operatività degli uffici interessati dalla gestione.

USCITE**SPESE CORRENTI****TITOLO I — SPESE CORRENTI****Categoria I — Spese per gli Organi dell'Ente**

Previsione	milioni	550
Impegno	milioni	376
Differenza	milioni	174

La presente categoria ha fatto registrare una minore spesa, rispetto alle previsioni, per la cifra suesa posta.

Essa rileva il costo sostenuto per il funzionamento degli Organi istituzionali dell'Ente, la cui analisi è stata compiutamente effettuata nella specifica parte della presente relazione.

Si ricorda che tra i motivi del contenimento della spesa vi è quello della rinuncia del Presidente dell'Istituto all'emolumento mensile.

Categoria II — Spese per il personale in attività di servizio

Previsione	milioni	36.490
Impegno	milioni	33.168
Differenza	milioni	3.322

La minore spesa sostenuta nella categoria all'esame — milioni 3.322 — deriva principalmente dal mancato impegno per il finanziamento del rinnovo contrattuale anni 1991-93 a causa del blocco della contrattazione a livello nazionale per i noti interventi legislativi.

Sulle somme impegnate, restano ancora da liquidare milioni 2.375.

Categoria III — Oneri per il personale in quiescenza

Previsione	milioni	3.200
Impegno	milioni	2.770
Differenza	milioni	430

La categoria in esame pone in rilievo un minor onere rispetto a quello previsto sia relativamente agli assegni vari al personale (indennità integrativa speciale per i pensionati del Fondo di Previdenza per il Personale), sia per la erogazione delle pensioni a carico del Fondo stesso.

Per questa categoria le somme impegnate sono state tutte liquidate.

Categoria IV — Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi

Previsione	milioni	187.290
Impegno	milioni	164.359
Differenza	milioni	22.931

Le spese in questione attengono principalmente all'acquisizione di beni e di servizi strumentali per la gestione del patrimonio immobiliare. Inoltre si comprendono nella presente categoria gli oneri relativi al funzionamento amministrativo dell'Ente.

Entrambe le componenti sono state già sottoposte ad analisi nella parte della presente relazione relativa al conto economico, cui si fa espresso rinvio.

Giova in questa sede porre solo l'accento sul fatto che la categoria IV costituisce il comparto in cui maggiormente è concentrata la discrezionalità di azione amministrativa degli Organi di gestione. E, in proposito, va rilevato come in nessuno dei capitoli che la compongono è stato superato lo stanziamento definitivo, bensì risultino conseguite notevoli economie di spesa.

Va rilevato che l'uscita è, in via principale, relativa al cap. 1.04.25, riguardante le spese per l'acquisizione di beni e servizi attinenti il patrimonio immobiliare, attestatosi su milioni 128.545 contro milioni 98.094 di previsione (differenza di milioni +30.451).

Gli impegni iscritti, per detta categoria, sono stati parzialmente assolti con il pagamento di milioni 95.224.

Restano ancora da pagare milioni 69.135.

Categoria V — Spese per prestazioni istituzionali

Previsione	milioni	3.627.500
Impegno	milioni	3.647.092
Differenza	milioni	19.592

Per l'analisi, anche al fine di evitare inutili ripetizioni, si rinvia al commento delle partite riportate nella specifica sezione prima del conto economico.

In particolare, nell'ambito della categoria all'esame, il capitolo relativo alle pensioni ai dirigenti denota una maggior uscita rispetto alla previsione definitiva di milioni 24.837 mentre si registra una diminuzione, per assegni di prepensionamento di milioni 2.288.

Gli impegni iscritti sono stati assolti per milioni 3.594.069. Restano, quindi, da pagare somme per milioni 53.022 di cui per pensioni milioni 50.000 e per prestazioni a carico del Fondo assistenza dirigenti (borse di studio ed altre forme di assistenza) milioni 3.022

Categoria VI — Trasferimenti passivi

Previsione	milioni	96.263
Impegno	milioni	116.977
Differenza	milioni	20.714

In questa categoria, si è verificata una maggiore spesa, rispetto alla previsione, di milioni 20.714. Tale scostamento è da imputare, principalmente, al contributo di solidarietà all'INPS, preventivato in misura ridotta del 50% e poi impegnato al valore pieno, oltre ai trasferimenti all'INPS per la ricostituzione di posizioni assicurative, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8 gennaio 1976, n° 58.

Sulle somme impegnate restano da pagare milioni 50.200. Di questi, milioni 41.000 sono relativi a trasferimenti all'INPS per il contributo di solidarietà. Per questo trasferimento giova ricordare che, durante l'esercizio, l'Ente provvede ad erogare soltanto acconti mensili. Nell'anno seguente, a consuntivo definito, si determina l'effettiva consistenza dell'onere.

Ancora milioni 9.000 di residuo finale riguardano il mancato versamento del contributo di solidarietà al Fondo di finanziamento per gli Istituti di assistenza sociale.

Altri milioni 200 per trasferimenti diversi.

Categoria VII — Oneri finanziari

Previsione	milioni	29.620
Impegno	milioni	24.665
Differenza	milioni	4.955

Nella categoria in esame si è verificata una spesa inferiore alla previsione di milioni 4.955 dovuta ad una minore spesa per milioni 5.004 per interessi passivi ed ad una maggiore spesa per milioni 49 per commissioni bancarie.

La somma impegnata è stata quasi completamente pagata, restando un residuo di milioni 40.

Categoria VIII — Oneri tributari

Previsione	milioni	174.000
Impegno	milioni	179.034
Differenza	milioni	5.034

Gli oneri tributari iscritti in questa categoria riguardano le imposte dovute allo Stato dall'Istituto quale soggetto passivo di imposta (IRPEG e ILOR). Sono inoltre ricompresi gli oneri per ritenute a titolo di imposta operate sui redditi bancari e su quelli derivanti da titoli, e per il pagamento dell'imposta comunale sugli immobili. Un esame completo è stato già svolto nel capitolo di uscita iscritto nel conto economico.

Gli impegni iscritti sono stati assolti con il pagamento dell'importo complessivo di milioni 119.680.

Rimangono ancora da pagare complessivi milioni 59.355.

Categoria IX — Poste correttive e compensative di entrate correnti

Previsione	milioni	21.000
Impegno	milioni	15.436
Differenza	milioni	5.564

In questa categoria — che comprende, tra l'altro, i rimborsi di contributi versati indebitamente e le spese per i dietimi di cedole relative a titoli acquistati — l'andamento dell'esborso effettivo si è rivelato molto più contenuto rispetto alla previsione formulata.

Le spese impegnate sono state tutte pagate.

Categoria X — Spese non classificabili in altre voci

Previsione	milioni	23.800
Impegno	milioni	12.810
Differenza	milioni	10.990

In questa categoria, si è verificato un avanzo di disponibilità connesso al mancato utilizzo, per milioni 10.000, del Fondo di riserva.

La voce principale della categoria è rappresentata dalle erogazioni a carico del Fondo per la copertura di omissioni contributive, impegnate per milioni 11.509, ed in linea con la previsione di milioni 12.000.

Per questa categoria non si sono formati residui essendo giunto alla fase finale del pagamento tutto l'importo impegnato.

In totale, le uscite correnti previste per milioni 4.199.713 risultano impegnate per milioni 4.196.687, pagate per milioni 3.962.559 e rimaste da pagare per milioni 234.128.

SPESE IN CONTO CAPITALE

TITOLO II — SPESE IN CONTO CAPITALE

Categoria XI — Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari

Previsione	milioni	180.000
Impegno	milioni	—
Differenza	milioni	180.000